

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

N.

9.

Bologna

7 Germinal

27 Marzo



An. I. della REP. CISALP.

IL DEMOCRATICO IMPARZIALE.

CIRCOLO COSTITUZIONALE
DEL GENIO DEMOCRATICO.
MODERATORE AVVOCATO PIRANI.

Seduta 3. Germinale.

„ Prima di dare un'idea succinta di ciò che si è trattato in questa seduta, conviene che io faccia una dichiarazione, che tanto più credo necessaria, quanto mi dispiacerebbe, che mi fosse stato imputato a volontaria mancanza ciò che per pura inavvertenza ho tralasciato nella passata seduta. Doveva adunque aggiungersi, prima che il Citt. Salvaterra recitasse il suo Sonetto estemporaneo, che il cittadino Gavasetti moderatore del G. Circolo, invitato a cantare sulla libertà, vi corrispose con molta energia, che meritò grandi applausi dai radunati. „

Si apre la seduta colla solita spiegazione degli articoli, dopo la quale il Cittad. Luca Sgargi, fa alcune considerazioni, sopra la condotta vergognosa d'alcuni amministratori dell'armata Francese, o commissarij. Riferisce

alcune notizie particolari, che egli ha avute della perfidia di costoro, e fra l'altre quella d'una risposta, la quale ad un suo amico diede un capo commissario, cioè, che i titoli d'onestà, di lealtà, non erano in questo secolo i migliori per essere distinti dalla Francia. „ Invita pertanto anche sù discestoro la vigilanza del popolo per la miglior disciplina delle truppe, e per il decoro della Rep. Giugli esamina i successivi governi, che dalla rivoluzione al sistema presente abbiamo avuti, e perciò le iniquità del Senato, gl'intrighi del Congresso di Modena, l'aristocrazia delle ciapadane autorità, il Comitato persecutore dei Patrioti. Passa a rammentare la felicità, che dopo tante sciagure, abbiamo conseguiti nel governo repubblicano, in cui siamo presentemente. Parla delle commissioni militari, e ne fa comprendere la utilità. Enumera i vantaggi, che a Bologna ne vengono per lo stabilimento dell' Instituto Nat. Mostra il suo desiderio, e la necessità

insieme d'abolire certi abusi, avanzi fures-
ti, che ancora esistono del passato regi e.
E' decretato che sia letto al circolo grande
domenica ventura, e che sia stampato. —
Succede un dibattimento fra Valeriani, Za-
metti, Savioli, ed altri intorno alla divisione
del Potere legislativo. Spiccò molto il loro
talento, ed i radunati furono molto conten-
ti per essersi molto bene svillupata la neces-
sità della divisione. — Il citt. Vincentire
cita una bellissima, ed elegante anacreontica,
con cui descrive Manlio in atto di dar egli
ste so la morte al figlio traditore.

**Trattato d'Alleanza fra le Repubbliche
Francese, e Cisalpina.**

I. La Rep. Francese riconosce, e garan-
tisce la libertà, e l'indipendenza della Ci-
salpina, e l'abolizione d'ogni governo, an-
teriore a quello, che la regge presentemen-
te. — II. Vi sarà fra le due Repubbliche, pa-
ce, amicizia, e buona intelligenza. — III. La
Cisalpina s'impegnerà a prender parte in tut-
te le guerre, che potesse avere la Francia,
quando le sarà dal Direttorio Francese fatta
la richiesta. Allora metterà tutte le sue fir-
ze in piedi, e tutti i mezzi in attività. Col-
la nota della stessa richiesta essa sarà in pre-
mo diritto di guerra con le potenze contro cui
sarà requisita, e fino che non le sarà stata
trasmessa, conserverà una piena neutralità.
— IV. La Francia comprenderà la Cisalpi-
na nei trattati di pace, che succederanno al-
le guerre per le quali sarà requisita. — V.
La Cisalpina avendo domandato alla Fran-
cia un corpo d'armata per mantenere la sua
libertà, la sua indipendenza, e la sua tra-
quilità, sono le due Repubbliche convenute
nei seguenti articoli. — VI. Fino a che sia al-

trimenti convenuto, vi saranno nella Cisalpi-
na 25m. Francesi, compreso lo stato Mag-
giore, e le Amministrazioni Saranno 22m.
di fanteria, 2500 di Cavalleria, e 500 di ar-
tiglieria sia a Cavallo, sia di linea. — VII.
Per il mantenimento di dette truppe, la Ci-
salpina somministrerà 18 milioni di Franchi
in pagamenti uguali di mese in mese alla cas-
sa dell'armata. In caso di guerra fornirà il
supplemento delle spese necessarie, ed i luo-
ghi per gl'alloggi delle suddette Truppe tan-
to in stato di salute, che di malattia. Al con-
trario il governo Francese sarà incaricato del
soldo, e mantenimento delle dette truppe in
salute, ed in malattia. — VIII. Il Gov.
Francese potrà ritirare a suo arbitrio, e rima-
piazzare le sue truppe. — IX. Queste, co-
me le Cisalpine saranno sotto il Comando de
Gen. Francesi. — X. Le Guarnigioni di
Mantova, Peschiera, e Ferrara saranno com-
poste almeno per metà dalle truppe Fran-
cesi. — XI. La Cisalpina terrà sempre l'ar-
tiglieria delle tre piazze nello stato migliore,
e le provvederà costantemente per un anno.
— XII. Allorchè le truppe Francesi, e Ci-
salpine si troveranno nella stessa piazza, o
accantonamento, saranno a grado uguale co-
mandate da un ufficiale Francese, a grado di-
stinguibile dall'official superiore o Francese o
Cisalpino. — XIII. La Francia lascerà alla
Cisalpina nei termini convenuti fra il Citt.
Bonaparte, ed il Direttorio Cisalpino quell'
artiglieria pre a al nemico di cui ne avesse
bisogno. — XIV. La Piazza progettata alla
Rocca d'Anfo per chiudere la Valsabbia
sarà costrutta senza dilazione. — Si tra-
vaglierà pure senza dilazione a perfezionare
la piazza di Peschiera, e quella di Mantova;
come pure a fortificare le altre di Vercelli,

• la piccola piazza di Goite, dietro i piani che sono stati approvati dal Cittadino Bonaparte, il tutto a spese della Repubblica Cisalpina. — XV. La Repubblica Cisalpina organizzerà una forte armata d' Italiani, e ausiliari; e il numero d' ogni armata sarà regolato da una convenzione particolare. Essa avrà un equipaggiamento di 100 pezzi da campagna, un altro di 60 pontoni, e una flottiglia sul Lago di Garda. — XVI. La Repubblica Cisalpina non soffrirà nel suo territorio alcuno emigrato Francese. Ogni emigrato Francese trovato sul territorio Cisalpino sarà arrestato per essere deportato nei luoghi che il Direttorio della Repubblica Francese indicherà. — Reciprocamente la Repubblica Francese non soffrirà nel suo territorio veruno emigrato Cisalpino. Ogni emigrato Cisalpino che fosse trovato sul territorio della Repubblica Francese, vi sarà arrestato per essere messo a disposizione del governo Cisalpino. — Fatto a Parigi il 3 Ventoso anno VI. della Repubblica Francese &c.

ARTICOLI COMUNICATI.

Anche le opere più buone sono dagli aristocratici disprezzate. I deputati di S. Marino a raccogliere le sovvenzioni de' Cittadini per erigere alcune patriottiche Macellerie, si sono portati dal Notaro Guido Pedretti, che abita dal voltone di S. Francesco. Questi forse partitosi allora dalla Cantina di cui egli è oltremodo divoto, si affaccia alla porta e loro chiede, che vogliano da lui. Essi li espongono il vantaggioso motivo per cui se li presentano, e per cui sperano dal suo patriotismo una offerta generosa. Ma costui che non ha mai saputo che cosa sia patriotismo le reca una risposta degna veramente di lui, dan-

dogli sfacciatamente tanto di gnocco, e chiudendoli in faccia villanamente la Porta. Da ciò chiaramente deducesi che siccome l' arte del Notaro osi la maniera di vivere in altro luogo non ha imparato, che nella propria Cantina.

Citt. Estensore; i patrioti di Stra-Castiglione jeri, pagato prima il debito Dazio, animati più dall' amore de' suoi simili che dal guadagno che si potea ritrarre, hanno venduto in mezzo alla contrada una buona quantità di vino a 8 quattrini il boccale. Immensa fu la folla di poveri che vi concorse, e che profittò di così vantaggiosa circostanza. I Gridi d' evviva alla Democrazia, l' uno all' altro succedevano in mezzo ai battimani, e la comune esultazione. Vi preveniamo che col tenue guadagno che s' è fatto, con quello che si potrà fare in avvenire, e con qualche altra patriottica sovvenzione abbiamo destinato di erigere in questa nostra contrada le insegne della libertà.

Alcuni Facchini.

NOTIZIE ESTERE.

In Lugano vi è giunto il Gen. Francese Chevalier scortato da un distaccamento di dragoni. Il governo provvisorio lo ricevette senza verun ostacolo, anzi gli spedì incontro una barca a riceverlo. Ecco debellati gli aristocratici della svizzera, ecco svaniti gli intrighi dell' austria, ecco acquistata alla libertà una nazione valorosa. Non si dubita più che la Svizzera adotterà la costituzione del citt. Ochs di Basilea, compilata in Francia, formando Rep. una indivisibile.

Si assicura, che a Locarno, e Brisago, vi sia stato piantato dagli abitanti l' Albero con bandiera cisalpina.

Dopo la sconfitta dei Svizzeri, fuggiti, e dispersi dal furore delle bajonette Repubblicane, che portò seco la caduta di Berna, si è manifestato una grande insubordinazione nei vinti. Quella truppa ha ucciso molti dei suoi Ufficiali, e si è ritirata in disordine a Thun sei leghe distante dal luogo ove sono stati battuti. — Li Cantoni, che avevano prestato il loro contingente lo vanno ritirando e si dispongono alla nuova forma di Governo Democratico, che le vuol dare la Francia. — Li 7 in Berna fu installato un Governo provvisorio; ed in Zungo fu alzato l'albero della Libertà.

Le lettere di Palermo annunziano, che 14 vascelli Francesi distaccati da la flotta ch'era in Corfù si trovino nel Porto di Siracusa con 6m. uomini da sbarco. Siracusa è la celebre Patria di Archimede, ed è la Mantova della Sicilia.

Napoli è sossopra. La regina ha perduta la testa. I negozianti emigrano. Le ultime lettere di Parigi dicono, che le Sicilie saranno democratizzate. L'armata siciliana è in gran movimenti, i preparativi sono considerabili, e prendono la marcia verso i confini. Il Re è incapace di apprendere il male, che gli sovrasta; egli non agisce che secondo i fili, che muovono Acton, e Carolina; or è cacciatore, ora pescatore, ed ora guerziero. Il marchese del Galo, superbo della grazia di qualche Generale, non è che un subalterno, ritenendo Acton tutta l'influenza. Ecco come si decidono gli affari i più seri dello stato. Il Re pure ha fatto pubblicare un vago, e tirannico editto, in cui si proibiscono tutti gli abiti, che si credono pro-

prii dei Repubblicani.

Si assicura, che la flotta Francese partita da Corfù siasi diretta all'Isola di Malta per conquistarla. Quest'Isola è un punto importantissimo per il commercio del Levante.

Una lettera di Vienna porta, che i primi sintomi della umana rigenerazione, incominciano a scorgersi in quella capitale. V'è chi osa parlare di libertà nei pubblici caffè, ed il nome di patriota non si punisce più come un delitto. Volesse il cielo, che tutti gli uomini conoscessero i pregi della vera Libertà, ed eguaglianza.

E' stato proibito in Genova di non sortire, per ora, alcun bastimento dal porto.

Il governo toscano è per perdere il cervello: la caduta precipitosa del Vaticano, l'arrivo del Papa in Siena, i rapidi progressi della libertà italiana, alcuni sintomi rivoluzionari, che scorgonsi nell'interno, l'hanno reso convulsivo. „ Caro fratello, scrisse il granduca all'imperatore, „ pensa a me, „ — „ Caro fratello, rispose l'imperatore, si salvi chi può. „ — Intanto Seratti, e Manfredini non trascurano verun mezzo di difesa. I cantieri, e gli arsenali sudano. Le bande stagnate di terra, e di mare sono in continue evoluzioni a fuoco, per cui le galline di toscana spaventate han dovuto spatriare. Anche Granucci esercita qui le sue *marionette*. Quest'invitto campione qual nuovo Rodomonte si ripromette solo con i suoi *sagrati*, e con uno scelto drappello di marionette ridurre in polvere tutti i sedicenti repubblicani.